

**PARROCCHIE DI
ARONA, DAGNENTE E MONTRIGIASCO**

«Vegliate!»

Marco 13,37

I DOMENICA DI AVVENTO "B"

29 NOVEMBRE 2020

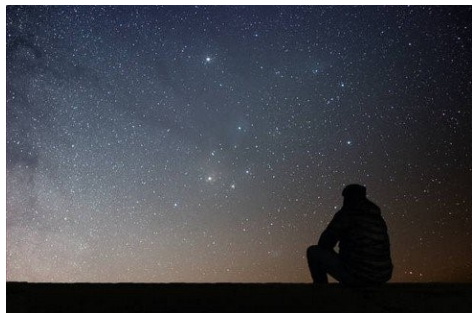


Tu ci chiedi di vegliare nella notte,
rischiarati dalla luce della tua parola...
Tu ci domandi di custodire la speranza,
una pianta splendida, ma fragile...
Tu nutri la nostra fiducia,
donandoci ogni giorno gli indizi
del mondo nuovo che un giorno vedremo.

DON CLAUDIO	cell. 368 382 27 27	mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO	cell. 328 896 09 20	mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA	cell. 344 172 71 64	mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL	cell. 324 617 67 80	

Avvento come avventura

di Roberto Laurita



Ogni anno il tempo di Avvento ci scuote, ci ridesta, per farci vivere in modo più cosciente l'avventura della fede.

Ma perché abbiamo bisogno di questo scossone salutare, di questo tempo forte?

Forse perché è quasi inevitabile che, nello scorrere dei giorni, i nostri cuori si intorpidiscano e le nostre menti perdano la necessaria lucidità.

Forse perché è facile cedere alla pigrizia e coltivare solo come un ricordo lo slancio di un tempo.

Forse perché il peso della fatica quotidiana a lungo andare fa smarrire la speranza.

Per tutte queste ragioni l'Avvento è necessario alla nostra fede.

Come una luce che squarcia l'oscurità, la spessa coltre delle tenebre, e ci fa intravedere di nuovo il progetto di Dio.

Come un fuoco che accende e riscalda la nostra esistenza e ci fa provare più intenso e forte il desiderio di Dio, della sua Parola e del suo pane.

Come un'acqua che rigenera la nostra terra inaridita e secca e la riporta alla vitalità di un tempo.

L'Avvento è tutto concentrato in un grido, quello che ci raggiunge oggi attraverso il testo evangelico: «State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso».

State attenti perché potreste perdere il sentiero che il Cristo ha tracciato davanti a voi e allora vi smarrireste nei labirinti della storia.

State attenti perché lo Spirito continua ad operare in mezzo a voi, ma bisogna avere occhi buoni per riconoscere la sua azione.

State attenti perché è pericoloso lasciarsi andare, seguire senza fatica il corso della corrente, perdendo la capacità di reagire a quanto sta accadendo.

Chi veglia attende qualcuno e noi attendiamo il ritorno del Signore Gesù nella gloria.

Chi veglia è mosso dal desiderio, intenso e vivo, di incontrare qualcuno che sta per arrivare, ma non si sa di preciso quando.

E noi sappiamo che resistere al sonno è la prova che dobbiamo affrontare.

Solo il desiderio può sostenerci nella notte.

Un desiderio forte, perseverante, solido.

Desiderio di lui, Gesù, e del mondo nuovo che ci ha annunciato.

Desiderio di approdare, con lui, ad una vita trasfigurata.

Desiderio di conoscere una pienezza ed una gioia inaudita.

È la grande avventura della fede, quella che stiamo vivendo.

E l'Avvento ci vuole aprire gli occhi su noi stessi e sul mondo.

Lo fa non con parole di uomini, ma con la stessa Parola di Dio, la Parola che è diventata carne, un uomo come noi.

Da Servizio della Parola

“Siate lieti nella speranza” dal “Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia” dei Vescovi Italiani



e ai fratelli credenti di altre Confessioni cristiane e di tutte le religioni, alle donne e agli uomini tutti di buona volontà, con Paolo ripetiamo:

«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera»

(Rm 12,12).

Fratelli e sorelle, vorremmo accostarci a ciascuno di voi e rivolgervi con grande affetto una parola di speranza e di consolazione in questo tempo che rattrista i cuori. Viviamo una fase complessa della storia mondiale, che può anche essere letta come una rottura rispetto al passato, per avere un disegno nuovo, più umano, sul futuro. «Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi»

(Papa Francesco, Omelia nella Solennità di Pentecoste, 31 maggio 2020).

Ai componenti della Comunità cristiana cattolica, alle sorelle

Inviemo questo messaggio mentre ci troviamo nel pieno della nuova ondata planetaria di contagi da Covid-19, dopo quella della scorsa primavera. L'Italia, insieme a molti altri Paesi, sta affrontando grandi limitazioni nella vita ordinaria della popolazione e sperimentando effetti preoccupanti a livello personale, sociale, economico e finanziario.

Le Chiese in Italia stanno dando il loro contributo per il bene dei territori, collaborando con tutte le Istituzioni, nella convinzione che l'emergenza richieda senso di responsabilità

e di unità: confortati dal magistero di Papa Francesco, siamo certi che per il bene comune occorra continuare in questa linea di dialogo costante e serio.

1. Non possiamo nascondere di trovarci in un tempo di tribolazione.

Dietro i numeri apparentemente anonimi e freddi dei contagi e dei decessi vi sono persone, con i loro volti feriti e gli animi sfigurati, bisognose di un calore umano che non può venire meno.

La situazione che si protrae da mesi crea smarrimento, ansia, dubbi e, in alcuni casi, disperazione.

Un pensiero speciale, di vicinanza e sostegno, va in particolare a chi si occupa della salute pubblica, al mondo del lavoro e a quello della scuola che attraversano una fase delicata e complessa: da qui passa buona parte delle prospettive presenti e future del Paese.

«Diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi,

anche quello economico, per una visione più integrale e integrante» (Laudato si', n. 141).

Anche in questo momento la Parola di Dio ci chiama a reagire rimanendo saldi nella fede, fissando lo sguardo su Cristo per non lasciarci influenzare o, persino, deprimere dagli eventi.

Se anche non è possibile muoversi spediti, perché la corrente contraria è troppo impetuosa, impariamo a reagire con la virtù della forza: fondati sulla Parola, abbracciati al Signore roccia, scudo e baluardo, testimoni di una fede operosa nella carità, con il pensiero rivolto alle cose del cielo, certi della risurrezione.

Dinanzi al crollo psicologico ed emotivo di coloro che erano già più fragili, durante questa pandemia, si sono create delle "inequità", per le quali chiedere perdono a Dio e agli esseri umani.

Dobbiamo, singolarmente e insieme, farcene carico perché nessuno si senta isolato!

1. continua

Ogni martedì e venerdì, ore 19.00, dal 1° al 22 dicembre

Preghiera della sera con il vescovo Franco Giulio

PRATICARE E RACCONTARE I SANTI SEGNI

diretta streaming www.youtube.com/user/passionovara/live

PROPOSTE PARROCCHIALI

Messe feriali in Collegiata san Luigi	tutti i giorni mercoledì	ore 8,30 ore 18,00	ore 18,00
---	-----------------------------	-----------------------	-----------

In Canonica confessioni (E' consigliata la prenotazione)	Martedì Venerdì Sabato	dalle 9,30 dalle 16,00 dalle 9,30
--	---	--

Messe Festive

Sabato 28 novembre

Dagnente ore 17,00 in Collegiata ore 18,00

Domenica 29 novembre I di Avvento B

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00
San Graziano ore 11,00 **Per i ragazzi del catechismo ed i loro genitori**
San Luigi ore 9,00 Sacro Cuore ore 10,00
Montrigiasco ore 9,45 Dagnente: ore 11,00

NOVENA DELL'IMMACOLATA DA LUNEDI' 30 NOVEMBRE ad ogni messa d'orario

Martedì 1° dicembre

in Collegiata: ore 9,00 - 10,00 ADORAZIONE GUIDATA

Sabato 5 dicembre

Messe Festive Dagnente ore 17,00
in Collegiata ore 18,00

Domenica 6 dicembre

II di Avvento B

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00
San Graziano ore 11,00 **Per i ragazzi del catechismo ed i loro genitori**
San Luigi ore 9,00
Sacro Cuore ore 10,00
Montrigiasco ore 9,45
Dagnente: ore 11,00